



*Il Ministro dell'economia Giulio Tremonti ha spiegato che per godere delle concessioni bisognerà «essere in regola con il fisco e la previdenza».*



capirne il perché, c'è Confesercenti (Fiba) secondo cui questo decreto "può dare certezze a tutti gli imprenditori ed assicurare investimenti e lavoro nel lungo periodo". Alle polemiche si aggiunge la minaccia che l'Unione Europea multo lo Stato italiano per violazione della direttiva Bolkestein che impone la liberalizzazione dei servizi. Già dal 2008 la UE aveva avviato un procedimento nei confronti dell'Italia per le concessioni demaniali della durata sei anni, ritenute anti concorrenziali. Ed è proprio per scongiurare il peggio che si trova attualmente all'esame di Montecitorio un disegno di legge comunitaria (2010) che prevede la cancellazione di due norme del codice della navigazione che stabiliscono il rinnovo automatico delle concessioni. Secondo la portavoce del commissario UE al Mercato interno, Michel Barnier "questo non sarebbe in linea con le regole del mercato interno, in

particolare con la direttiva servizi". "E' una polemica falsata" - replica il Ministro dell'Ambiente, Stefani Prestigiacomo - "Non vogliamo né privatizzare, né vendere le spiagge e tantomeno condonare gli abusi. Vogliamo solo proteggere la peculiarità del settore. Non si vuole aggirare la norma UE, ma difendere i nostri interesse". Nello specifico il decreto varato da Palazzo Chigi vuole far fruttare i 7.400 chilometri di coste italiane e, al contempo, rilanciare il settore turistico balneare. Per evitare quello che l'opposizione paventa, ovvero abusivismo e speculazione, il Ministro dell'economia Giulio Tremonti ha spiegato che per godere delle concessioni bisognerà "essere in regola con il fisco e la previdenza". I requisiti saranno tre: una quota di affitto, stabilita su valori di mercato, da versare al Demanio, l'accatastamento delle costruzioni preesistenti, la regolarità dei pagamenti.

## > FIGARO LA GAVETTA DI PEDOTE

**Terminata l'edizione 2011** della Solo Concarneau, regata della classe figaro che quest'anno vede in lizza anche il nostro Giancarlo Pedote. Ha vinto Adrien Hardy su Agir Recouvrement, davanti a Fred Duthil (Sepalunic) e al bizuth (esordiente nella classe) Xavier Macaire (Starter Active Bridge). Dopo un inizio tranquillo la flotta dei figaro Bénéteau 2 ha incontrato condizioni meteo abbastanza dure, con situazioni temporalesche che mutavano improvvisamente da calma piatta a raffiche di 45 nodi. Adrien Hardy ha tagliato il traguardo per primo dopo 48 ore e 12 minuti di corsa. "Sono molto contento della mia prestazione - commenta Adrien - perché mi era allenato duramente dopo la Solo Massif Marine per prepararmi a questa gara. Era in ottima



forma fisica e questo ha pagato proprio nelle ultime ore, perché la battaglia con Fred Duthil è stata serrata e sono riuscito a creare un piccolo scarto proprio all'arrivo". Per Giancarlo Pedote numerosi problemi tecnici che lo hanno portato sull'orlo del ritiro. Giancarlo ha comunque terminato la sua seconda regata in Figaro del 2011 al 15° posto su 27 partecipanti, 5° tra i bizuths.

"All'inizio del secondo giro stavo per ritirarmi a causa di un problema alla centrale NKE che dimezzava le informazioni disponibili tra cui quella importantissima del vento" ha spiegato Giancarlo al suo rientro. E senza indicazioni sul vento mancano tutti i riferimenti per poter condurre al meglio la barca e non è possibile utilizzare la modalità del pilota che permette ai navigatori di riposare. Giancarlo non ha così potuto dormire neanche la seconda notte, durante la quale si è trovato a lottare con raffiche di vento oltre 30 nodi, pioggia e grandine e avversari molto competitivi che hanno sfruttato il vantaggio superandolo. **V.R.**